Anno XXX Lunedì 17 Decembre 1877 N. 291.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un incidente frivolo in apparenza, ma gravissimo perchè comprendeva una questione di alta moralità, ha messo il nostro ministero in pessime acque.

Nella discussione sul segreto dei telegrammi, le opposizioni riunite, ossia quanti non hanno speranze nè doveri nè obblighi di gratitudine col ministero, hanno dato a questi una severa lezione.

Malgrado si deplorasse l' assenza di più che una trentina di deputati di destra, il ministero ha avuto, coll' approvazione dell' ordine del giorno Salaris, una maggioranza di 22 voti nei quali sono compresi quelli delli stessi ministri e dei segretari. Se terrassi conto eziandio delle numerose astensioni, può dirsi questa una vera sconfitta.

Il ministero è moralmente abbattuto e tutti i giornali e le informazioni da Roma sono concordi nell' affermare che se il ministero avrà sentimento del proprio decoro dovrà presentare le sue dimissioni. *(V. oltre)*.

Comunque, se non siamo alla fine, siamo però al principio della fine.

La questione dell' abuso di dispacci telegrafici privati fatto dai giornali servi umilissimi del Ministro dell' Interno, non fu che la causa occasionale dell' espressione sì incisiva dell' indignazione del disgusto che anima la gran maggioranza della Camera, ed è molto probabile che la legge elettorale e le convenzioni ferroviarie obbligheranno il ministero alla ritirata.

Dal canto nostro ripetiamo sempre che la destra non ha fretta di ritornare al potere, anzi se non fossero compromessi i più vitali della nazione, essa dovrebbe desiderare che l' attuale ministero durasse a lungo, perchè così sempre più si demolirebbe da sè medesimo in faccia all' opinione pubblica, e dissuaderebbe per gran tempo le popolazioni dal voler lasciare la via vecchia per tentarne una nuova la quale ha fatte prove sì infelici.

Tanto più agevolmente adunque può aspettare, ora che altri le agevola si energicamente il cammino.

In Francia il Maresciallo Mac-Mahon ha ceduto. Fallita la combinazione Batbie, non sicuro dell' appoggio del Senato per un secondo scioglimento, persuaso dei gravi pericoli verso cui correva precipitosamente la Francia, il Maresciallo ha accettato la sola soluzione logica, parlamentare e dignitosa pur anco che era possibile, colla formazione del Ministero Dufaure.

Se nelle sinistre francesi il patriottismo che sentono in petto sarà pari a quello che ostentano tutti i giorni colle parole, la procella potrà dirsi per ora scongiurata. E noi ce ne rallegreremo tanto più che gli elementi di cui si compone il Gabinetto, e specialmente la nomina di Wadington liberale e protestante anteposto al fervente e clericale Banneville al Ministero degli affari esteri, sono una garanzia delle nostre ottime relazioni colla Francia.

La saggezza del messaggio del Maresciallo, è indiscutibile.

Solo si può deplorare che il maresciallo si fosse prima compromesso con dichiarazioni delle quali egli deve riconoscere certo tutta l' imprudenza e l'inopportunità. Ad ogni modo poichè egli si era messo in una via dalla quale non avrebbe potuto uscire se non colla violenza, si dee dargli lode di aver riconosciuto il suo errore e di aver risparmiato al suo paese gli orrori di una guerra civile. Il paese avrebbe, in verità, pagato troppo caro la coerenza del Maresciallo e si deve lodare quest' ultimo perchè non ha voluto imporre, per una soddisfazione del suo amor proprio personale, un tributo di sangue e di miseria alla Francia.

La Russia non mostra alcuna buona disposizione pacifica. Essa vuol proseguire la guerra e passare i Balcani, acconsentirebbe però a trattative dirette colla Turchia, e nel caso che le trattative riuscissero, *ne comunicherebbe il risultato alle Potenze*. La Turchia prende già le sue precauzioni per opporsi alle marcia vittoriosa dei Russi, ed ha ordinato a Shakir pascià di ripiegarsi sopra Sofia.

La Turchia starebbe per chiedere poi, a quanto si dice, la mediazione alle Potenze, ma la sola Potenza la quale pare disposta a rispondere all' appello sarebbe l' Inghilterra, e la Germania preponderebbe invece per le trattive dirette tra i due belligeranti, accettando così il punto di vista della Russia. L' Italia seguirebbe la politica riservata della Germania. Quanto alla Francia, essa ora non avrebbe alcuna voglia di prendere una parte attiva diplomatica. Si vede dunque che la mediazione non acquistò maggiori probabilità di riuscita.

Un proclama del Governo serbo annuncia la marcia delle truppe serbe alla frontiera. Lo stato maggiore è già partito per Alexinatz, ed oggi doveva recarvisi il Principe Milano.

L' agente serbo Cristic presentò alla Porta la dichiarazione di guerra e partì da Costantinopoli!

Possano le armi serbe avere il successo che meritano e che noi cordialmente auguriamo. Il lettore ci ha capiti.

Questa volta si può essere sicuri che la Serbia non torna indietro. Plewna è caduta, Osman è ferito e prigioniero, Mehemed Alì destituito, Sulleyman oppresso da due eserciti, i turchi decimati e morenti dal freddo, dalla fame e dalla epidemia.... e avanti! il coraggio non può mancare!

Ben diceva jeri la *Gazzetta d'Italia* all' indirizzo di cotesti serbi: « *Su via dunque Maramaldo, c' è un morto da ammazzare; colpisci! ma prima guarda che sia morto bene.*

D. S. — Il riassunto della seduta della Camera dei Deputati di ieri ci apprende che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni e che S. M. il Re ha incaricato l' Onor. Depretis della formazione del nuovo Ministero. Con tale determinazione la Corona fu come sempre, leale e corretta apprezzatrice delle istituzioni parlamentari, imperocchè il voto di Venerdì sul segreto dei telegrammi fu occasionato puramente dalla illiberale condotta del solo Ministro dell' Interno.

La caduta di Plewna

La stampa più accreditata paga un tributo di ammirazione all'eroismo di Osman pascià per la sua difesa di Plewna.

Il *Diritto*, benchè favorevole ai russi, scrive con raro esempio d' imparzialità:

Plewna è caduta; ma Osman pascià è ferito ed ha ceduto le armi dopo accanito combattimento, perchè i suoi soldati morivano di fame e di freddo. Qualunque sieno le nostre opinioni, per quanta avversione inspiri all' Europa civile il barbaro giogo mussulmano, onoriamo tanto valore, onoriamo chi nella storia delle guerre moderne ha scritto forse la più splendida pagina, la più gloriosa.

Fu il 20 luglio che Plewna venne attaccata per la prima volta dalle truppe del generale Schildner-Schuldner; fu in quel giorno fatale che il comando supremo russo si accorse della presenza di Osman pascià, che aveva nel segreto compiuta quella magnifica marcia strategica di 200 chilometri che da Viddino lo portò rapidamente al corso del Vid. Da quel giorno i combattimenti si seguirono sanguinosi; la città aperta venne in breve dall' abile generale turco trasformata in un formidabile campo trincerato. Cinquantadue mila morti e feriti fra russi e rumeni caddero sotto quei baluardi improvvisati. Il loro piano di guerra da quell'ostacolo fu sconcertato, i loro successi arrestati, tutto l' esito della campagna compromesso.

Si dovettero far agire tutte le forze dei rumeni di concerto colle russe; stabilire un piano d' attacco regolare come se si trattasse di una fortezza permanente di prim' ordine: mutare le persone alla suprema direzione, affidando l' impresa dell' investimento e dell' espugnazione al più abile ingegnere militare dei nostri giorni, Todleben; si dovettero chiamare in azione su quel punto i capi più arditi e valorosi, Skobelew e Gurko; far venire le riserve, le truppe scelte dal cuore dell'impero russo, la Guardia; rinnovare in attacchi accaniti le ecatombe; mettere in campo tutti i mezzi di un esercito colossale per far cadere una città di soli 17 mila abitanti, che quattro mesi innanzi non aveva a sua difesa che una vecchia cinta, pochi *karauls* e qualche cadente trincea.

Con tutto ciò Plewna, dal giorno del primo attacco ad oggi, ha resistito per quattro mesi e venti giorni. dal giorno del completo investimento che è quello della battaglia di Telich, un mese e dodici giorni. Plewna è uno splendido esempio di quanto valga l'arte nelle guerre odierne, congiunta all' abilità ed energia del capo, al valore grandissimo ed all' abnegazione assoluta delle truppe. Osman pascià è caduto, ma la storia che distruggerà certo quei titoli effimeri e quei vanti boriosi di cui fu così prodigo il Seraschierato, serberà ad Osman pascià il titolo di *Gazi* ch' egli si è meritato con una impresa e con una resistenza che onorerebbero qualunque esercito e qualunque paese.

— La *Gazzetta di Venezia* dice:

« I particolari che giunsero sulla resa di Plewna, mostrano che Osman pascià ha finito valorosamente, come valorosamente aveva cominciato.

Egli non ha voluto arrendersi al principe Carlo di Rumania, avrebbe preferito arrendersi ai russi, ma quando udì che avrebbe dovuto subire questa umiliazione, cercò di aprirsi con coraggio disperato un passaggio. Questo non gli riuscì, e dopo cinque ore di combattimento, quando il suo esercito fu circondato, ed egli ferito, depose la spada. Il soldato turco si è coperto di gloria. È una giustizia che gli è dovuta, indipendentemente dai calcoli della politica o dagli impeti della simpatia o del' antipatia. »

Notizie Italiane

ROMA 15 — L'opposizione presieduta dall' onor. Sella deliberò di nominare negli ufficii sottocommissioni per lo studio della riforma elettorale, censurando vivamente l' incoerenza e l' imprecisione del progetto ministeriale.

La sinistra presieduta da Cairoli, riunitasi pure, deliberò analogamente.

FROSINONE — Nel circondario di Frosinone venne sequestrato dai briganti un ricco possidente, certo Ambrosi, di Castro Volsci. I briganti sono quattro e domandano per ricatto una somma di 100,000 lire.

È partito da Frosinone il Sotto-Prefetto con un drapello di 15 soldati di fanteria dirigendosi verso Castro. La forza pubblica è tutta in movimento onde scoprire i ricattatori.

GENOVA — Da parecchi giorni si trova in Genova il regio commissario cav. Giletti, mandatovi dal Ministero dell' interno per procedere ad un' inchiesta sull' emigrazione.

VITERBO — Alla stazione ferroviaria di Canino (circondario di Viterbo) ebbe luogo uno scontro tra la forza pubblica ed un brigante.

Quesl' ultmimo rimase ucciso, ed un carabiniere ferito.

FIRENZE — Pur troppo ciò che si temeva è avvenuto.

Il prof. Carlo Ghinozzi è morto Sabbato 3 pomeridiaore.

La triste notizia sarà appresa col più profondo dolore da quanti hanno un culto per la scienza, per l' utile operosità, per le virtù dell' animo e del cuore.

Notizie Estere

GRECIA — Notizie da Atene annunziano che a Creta è scoppiata l'insurrezione. La provincia d'Armyra si è sollevata. Un capitano turco venne ucciso ed un capo cristiano di nome Kokin, tradito, venne fatto prigioniero.

Le famiglie turche e gli abitanti delle altre provincie si sono rifugiati nelle fortezze.

I cristiani organizzano una guardia civica per tutela dell'ordine.

Il governatore di Creta spedì truppe per reprimere la rivoluzione.

TURCHIA — La caduta di Plewna non ha prodotto un contraccolpo sinistro a Costantinopoli. Tutti i giornali chiedono la guerra ad oltranza. Le probabilità di negoziati sembrano scomparse di fronte all'inflessibilità della Russia, che vuol trattare colla Porta coll'attitudine del vincitore e senza ammettere alcuna diretta mediazione.

SPAGNA — Scrivono da Roma che il Re Alfonso di Spagna invierà un ambasciatore straordinario ad annunciare al Papa il suo matrimonio.

Cronaca e fatti diversi

Condanna capitale. — I lettori troveranno alla rubrica *Corte d'Assisie*, il riassunto delle sedute di Venerdì e di Sabbato ed il testo della sentenza, per la quale, Bartolini Francesco ritenuto autore della grassazione con duplice omicidio commessi il 29 Marzo del corrente anno, sulle persone della Poggi Regina e Gramigna Maria, conduttrice la prima e serventе la seconda di una casa *di tolleranza* nella nostra città, veniva condannato alla pena di morte.

I nostri Deputati. — Nella votazione avvenuta Venerdì alla Camera sull'ordine del giorno Salaris implicante la fiducia nel ministero, votò *si* ossia a favore del governo l'Onorevole Gattelli. Votarono *no* gli onorevoli Martinelli e Seismit-Doda. L'onor. Mangilli era assente.

Municipio di Ferrara. — Un manifesto del R. Sindaco notifica che alle 2 pom. di Sabbato 29 corrente avrà luogo pubblica asta per l'appalto della fornitura di casermaggio occorrenti per le guardie di P. S. residenti in Ferrara.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 nella Sala della Società Operaja il sig. *Penolazzi Edmo* Ispettore scolastico inaugurerà le lezioni della Lega pronunciando parole di circostanza — e darà la sua prima lezione d'*Aritmetica*.

Cucina economica. — In relazione alla circolare 26 giugno 1877 incominciarono a pervenire alla benemerita Direzione le offerte di cui pubblichiamo oggi la prima nota.

Congregazione di Carità	L.	50
Giustiniani conte avv. Carlo	»	10
Bergando conte Alfonso	»	10
Crema avv. G. Battista	»	20
Bonetti Luigi	»	50
Totale	L.	140

La conservazione di questa bella istituzione che dà ognora così vantaggiosi risultati, è resa tanto più necessaria, ora che le derrate di prima necessità soffrono di un eccessivo rincaro, con tanto danno delle classi diseredate dalla fortuna; (ora, che su queste, pesa assai l'assoluta deficienza di lavoro.

Non dubitiamo pertanto che la sperimentata filantropia dei facoltosi od agiati concittadini, ci darà mezzo di registrare periodicamente e per lungo tempo, l'elenco dei benefattori.

Beneficenza. — I coniugi Camerini cav. Giovanni e Raimondi Luisa facevano generosamente tenere alla Congregazione di Carità Ital. L. 300 a beneficio della Pia Casa di Ricovero. Noi siamo lieti di segnalarli alla pubblica gratitudine, e ci auguriamo che molti sappiano imitarli!

Alla Mostra Permanente venne acquistato dal sig. dott. Enea Vandeghini il quadro del prof. Giuseppe Zattera di Modena rappresenta *Una Giornata d'autunno*.

Nuovi lavori esposti:

Ricordo di Riolo, quadro ad olio del signor dott. Filippo Bordini.

Copia a sfumino, del signor Angelo Longanesi.

S. A. R. la Principessa Margherita, incisione del cav. prof. Luigi Boscolo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione di prosa e di danza, della compagnia dei ragazzi fiorentini che ieri sera si sono fatti applaudire da un numeroso pubblico.

Comizio agrario. — Per deliberazione dell'Ufficio direttivo il Comizio agrario di Ferrara è convocato in adunanza generale ordinaria nel solito locale per il giorno di Domenica 23 corrente a un'ora pomeridiana.

Se l'adunanza di primo invito andrà deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo nella successiva Domenica 30 corr. nello stesso luogo e alla medesima ora.

Gli oggetti da trattarsi sono indicati nel seguente

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Nomina della Direzione.
3. Rapporto dei signori Revisori sul Conto Consuntivo 1876.
4. Conto Preventivo 1878.
5. Inchiesta sulle condizioni dell'Agricoltura e della classe agricola in Italia.

La Direzione del Comizio fa caldo invito ai soci onde intervengano alla prossima assemblea, nella quale dovranno discutersi oggetti della massima importanza, sia per il buono e regolare andamento del Comizio, sia per l'Agricoltura locale, giacchè l'Inchiesta agraria offre il modo ai signori Possidenti di far conoscere al Governo i loro bisogni e i loro desideri e di esporre il vero stato e le vere sofferenze della nostra Agricoltura.

Sdebito delle visite natalizie. — La Presidenza della Congregazione di Carità ricorda con acconcio manifesto che anche quest'anno annuisce con piacere allo sdebito delle visite usate per la solennità natalizia e pel capo d'anno mediante un'offerta a vantaggio della Casa di Ricovero.

Le offerte verranno come di solito ricevute nell'ufficio di Polizia Municipale dalle ore 11 ant. alle 2 pom. del giorno 20 a tutto il 31 corrente Decembre.

Ciò vogliamo ricordare alla nostre volta non solamente ai soliti offerenti, ma a tutti i cittadini cui è offerta una bella occasione di fare la carità per la carità, che ben merita e di cui tanto abbisogna il principale e il più provvido dei nostri Istituti di beneficenza.

Ci scrivono: Tutti gridano risparmio! E pare impossibile pure è così, che da 4 a 5 anni la nostra illuminazione a gas si vuol portare ad una maggiore spesa per uno sbaglio di massima. Nei tre o quattro mesi d'inverno i fanali tutti della Città nostra si accendono mezz'ora prima del tramonto, mentre negli altri mesi dell'anno l'accensione ha luogo sempre quanto è perfettamente buio.

Tale significante differenza potrebbe tradursi in una utile compensazione; spegnendo cioè i pochi fanali destinati per la notte almeno sulle 7 ant. invece di spegnerli alle 6 circa, tre quarti prima dell'albeggiare, e in confronto ritardare di alcun po' l'accensione serale.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Decembre:

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 2 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N.0.
MORTI — Peccenini Anna di Ferrara, d'anni 18, cucitrice, nubile — Banzi Giovanni di Ferrara, d'anni 40, pensionato, conjugato — Verzelli Giovanni di Ferrara, d'anni 74, giornaliero, conjugato.
Minori agli anni sette N. 0.

CORTE D'ASSISIE

Sabbato 15 corr. ebbe termine il dibattimento che intrattienne la Corte ed i Giurati per ben cinque giorni. Come il nostro periodico ebbe ad annunziare, fu la causa che si discuteva di Bartolini Francesco da Cingoli (Macerata) di anni 42, oste, domiciliato in questo Suburbio di Quacchio, vedovo, con prole e detenuto sino dal 30 Marzo del corrente anno.

Era accusato, come i lettori sanno, di un'orribile misfatto — di grassazione cioè accompagnata, da duplice omicidio consumati nelle prime ore del 29 Marzo 1877 in Ferrara nella Casa di tolleranza di Via Spadari tenuta da Poggi Regina. Questa, aggredita nel proprio letto a mano armata al fine di depredarla, siccome avvenne, di danaro e molti effetti preziosi per un valore superiore alle Lire 500, irrogandole pel fine suddetto molte ferite d'arma pungente e tagliente alla regione del collo, ed un'altra alla pupilla mammaria destra che produssero la di lei morte immediata. Avendo innoltre l'assassino nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, ed allo scopo di facilitare l'antedetta depredazione, cagionata alla Maria Gramigna, servente ed abitante in quella Casa di tolleranza una lunga ferita di arma pungente e tagliente al collo che produsse, ad essa pure, la immediata morte.

Quando nella mattina del 29 Marzo suddetto questa lugubre notizia si sparse per la Città, la commozione d'ognuno fu pari all'universale pietà, e raccapriccio. Similmente, gli stessi sentimenti si riprodussero negli scorsi giorni, allorchè si seppe andavasi a dar opera al relativo giudizio. La sala delle udienze non giunse a capire la quantità degli accorsi di ogni ceto e condizione, a tal che di continuo, durante il dibattimento ne rimanevano ingombri le scale e le adjacenze, da coloro che pazientemente attendevano il momento di potersi in quella sala introdurre.

Era desiderio universale di persuadersi se realmente di quella carnificina il Bartolini ne fosse l'autore. Compiutasi l'istruttoria, condotta con tanto sapere, imparzialità ed esattezza, da nulla lasciare a desiderare, dal cav. Raimondo Perotta Presid. della Corte, e dopo lette le quistioni da sottoporsi al giudizio dei Giurati, in mezzo ad un profondo silenzio, l'Egregio cav. Venturi sostituito Procuratore Generale, incominciò a svolgere la poderosa di lui requisitoria. Fu veramente magnifica e tale da confermargli quel nome che gode di profondo filosofo e di eloquente oratore. Di quando in quando manifestavasi nella Sala quell'eco troppo naturale d'entusiasmo che le parole di lui succitavano nell'animo e nel cuore di coloro che lo ascoltavano; manifestando per tal guisa quel convincimento, che le avvertenze in proposito dell'onorevole Presidente mal riuscivano a frenare.

Sotto quest'incubo che più malagevole e difficile rendevano il di lui compito, l'Egregio giovine avv. Giovanni Vassali imprese l'arringo a pro' dell'accusato. Disse Egli di non dissimulare la gravezza della causa resa più difficile per lui ancora dalla eloquenza e gagliardia dell'illustre Magistrato che lo aveva preceduto. Disse però che la imparzialità, giustizia e rettitudine dei cittadini Giurati bastavano a sgombrare dal di lui animo ogni timore e che quindi passava fiducioso a compiere il di lui nobile e pietoso ufficio ad un tempo; valendosi, come dichiarò, del metodo analitico per togliere importanza, o distruggere eziandio la possanza degli indizj con tanta arte e maestria ordinati ed esposti dall'oratore dell'accusa — perocchè scopo di lui non era quello di giungere a provare luminosamente l'innocenza del Bartolini — ma sibbene a far sorgere nell'animo dei giudicanti tale un dubbio che non avrebbe acconsentito di dichiararlo colpevole per mancanza di quell'intimo convincimento che la legge prescrive a regola di loro giudizj.

Fu eloquente la di lui orazione — ed anche in questa causa il Vassalli diede saggio novello dell'acutezza del di lui ingegno — Non riuscì però a distruggere nell'animo dei Giudici del fatto quella impressione generatasi spontanea man mano che svolgevansi le risultanze del dibattimento — impressioni ribadite dalla prepotente requisitoria suaccennata.

Il verdetto dei Giurati fu affermativo su tutte le quistioni, si bene coordinate dall'egregio Presidente e fu eziandio respinta pel Giudicabile l'ammissione delle attenuanti.

Quindi la Corte Eccellentissima dovè accogliere la impescindibile requisitoria del Pubblico Ministero con la seguente Sentenza che a noi piace riportare, certi di fare cosa grata a molti dei nostri lettori.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO
E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

La Corte d'Assise del Circolo di Ferrara ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella Causa del P. Ministero

Contro

Bartolini Francesco fu Bartolomeo d'anni 42, nato a Cingoli (Macerata) domiciliato a Quacchio presso Ferrara vedovo, con tre figli, nullatenente, oste e trafficante.
Detenuto dal 30 Marzo 1877.

Accusato

Di grassazione accompagnata da duplice omicidio avvenuto in Ferrara nel 29 Marzo 1877 in persona di Poggi Regina e Gramigna Maria, depredando alla prima denaro ed oggetti preziosi per un valore superiore alle L. 500.

Sentita la lettura della Sentenza e dell'atto d'accusa

Sentito il P. Ministero nelle sue orali conclusioni

Sentito il difensore dell'accusato e l'accusato stesso che ultimo ebbe la parola

Sentita la lettura del verdetto dei giurati

Attesochè dal verdetto stesso, Bartolini Francesco è stato dichiarato colpevole di avere in Ferrara il 29 Marzo 1877 aggredito nel proprio letto la Regina Poggi a mano armata e depredata di danaro e degli oggetti preziosi di un valore superiore alle L. 500 e nella casa di abitazione posta in via Spadari della stessa Regina Poggi colla quale non conviveva, nel tempo che corre da un ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole; ed è stato pure dichiarato colpevole di avere nelle anzidette circostanze di luogo e tempo volontariamente e colla intenzione di uccederle irrogato alla sunnominata Regina Poggi molte ferite d'ar-

ma pungente e tagliente alla regione del collo ed alla pupilla mammaria destra, ed alla Maria Gramigna servente, con arma pungente e tagliente una larga ferita al collo, ferite che produssero la immediata morte della Regina Poggi e della Gramigna Maria, e colla circostanza di avere esso Bertolini Francesco commesso le volontarie uccisioni delle stesse Poggi Regina e Gramigna Maria immediatamente o prima o dopo di avere commesso il fatto della depredazione in principio accennata, ed allo scopo di agevolare la consumazione della depredazione medesima.

Considerando che il fatto ritenuto certo a carico di Bartolini Francesco costituisce il crimine di grassazione commesso colle circostanze di tempo e di valore ed accompagnata da duplice omicidio preveduto e represso dagli articoli 596, 597 N. 1, 598, 600 del Codice Penale.

In applicazione di tali articoli, non che degli articoli 20, 23, 72 dello stesso Codice penale, 9 delle leggi transitorie 30 Novembre 1862 al Codice Civile, 568, 569 del Codice di Procedura penale.

Condanna Bartolini Francesco alla pena di morte, alla perdita dei diritti politici e civili di cui all'art. 9 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice Civile; all'interdizione legale, al risarcimento dei danni verso gli eredi delle persone uccise ed al pagamento delle spese giudiziali.

Ordina che questa Sentenza sia stampata, affissa e pubblicata nei modi e luoghi stabiliti dalla Legge.

(Comunicati)

Il quadro del Prof. Giuseppe Zattera acquistato dal Sig. dott. Enea Vendeghini.

Se è vero quel proverbio che il buon esempio trova imitatori, dovremmo vedere presto presto qualche altro acquisto fatto alla nostra Esposizione, che nulla proprio lascia a desiderare e per l'importanza e per il numero delle opere.

Il sig. Vendeghini ha fatto una scelta da vero intelligente, l'opera del Zattera interessa e pel soggetto e per l'esecuzione — pittore facile e finito nello stesso tempo, gode la meritata stima fra i buoni artisti della scuola modonese.

A. D.

L'inserzione a pagamento pubblicata sabbato da *« l'autore del Comunicato inserto al N. 280 della Gazzetta, »* andava controfirmata sotto queste parole dall'iniziale **P....**

Alla mia amatissima Cognata
Contessa Luisa Magnoni Vedova Leati

Se le parole di una desolatissima Madre, a Te sorella nel dolore, e congiunta con vincoli di parentela, ed amicizia, possano lenire in qualche modo l'immenso strazio che ti opprime! accetta le mie.... Non prima io potei dar sfogo a queste mie povere espressioni, tanto questa novella sventura piombata sulla nostra Famiglia, mi aveva stordita ed affranta! Le mie lagrime ti siano tributo di riconoscenza pel molto che tu, e i tuoi Cari facesti 6 mesi or sono, nella luttuosa circostanza della perdita del mio amatissimo *Carlo*... Tu perdesti in *Bruto* l'ottimo fra i figli, lo Stato, l'integerrimo Impiegato che sagrificò la sua vita per lo zelo indefesso nell'adempimento de' suoi doveri! e voi carissimi Nipoti Ippolito e Laura, esempio unico di fraterno affetto, siate orgogliosi della memoria ch'egli lascia di se; ed un giorno voi, e noi tutti lo additeremo ad esempio ai figli nostri. Coraggio! eroica ed affettuosissima Madre, io imploro per Te, e per noi da Dio, quella forza e rassegnazione che esige la nostra penosissima condizione!

Elisa Mayr Leati

REGIO LOTTO

Estrazioni del 15 *Decembre* 1877

FIRENZE . .	49	37	81	62	60
BARI . . .	3	72	88	8	78
MILANO . .	25	8	82	14	64
NAPOLI . .	87	53	83	36	10
PALERMO .	66	27	44	71	22
ROMA . . .	22	69	26	63	49
TORINO . .	20	75	27	45	80
VENEZIA . .	53	64	72	4	68

MANCIA DI LIRE 5

a chi condurrà in *Via Savonarola N.* 20 una CAGNOLINA di razza *pinch*, di pelo rossiccio, che risponde al nome di QUIN, smarrita fino dal giorno 13 Dicembre nella Piazza delle Erbe.

AVVISO

Il sottoscritto essendo, come negli anni scorsi di passaggio per questa città, si tratterà alcuni giorni all'Albergo della Stella d'oro, con ricco e variato assortimento di

Giojellerie, Orificerie, Orologarie

a prezzi di tutta convenienza.

E. CRISTOPHE
di Venezia.

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca
emesso dalla

CITTÀ DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA

N.° 7510 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti **25** lire all'anno
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **18, 19, 20, 21** e **22** Dicembre 1877
alla seconda metà del Prestito
e cioè alle ultime
3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **Caltanisetta** con godimento dal **15 Dicembre 1877** vengono emesse a Lire **392** che si riducono a sole Lire **378 50 pagabili come segue:**

L. 25. — alla sottoscrizione dal 18 al 22 Dicembre 1877
» 50. — al reparto
» 75. — » al 5 Gennaio 1878
» 60. — » al 31 » »
» 80. — » al 15 Febbraio »
L. 82. — al 1° Marzo »
meno: » 13. 50 per interessi anticipati dal 1° Ottobre 1877 al 30 Giugno 1878 che si computano come contante.
» 68. 50
Totale L. 378. 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 pagherà quindi sole . . . . L. 375. 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr.)

CALTANISETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanisetta-Catania-Messina, Caltanisetta-Girgenti* e *Palermo.* — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue **venticinque miniere** ricavasi annualmente più che **200,000 quintali di Zolfo.**

La situazione finanzia di **CALTANISETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali o Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia.** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, **la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 18, 19, 20, 21 e 22 *Decembre* 1877.
in CALTANISETTA presso la **Tesoreria Munic.**;
in MILANO presso **Compagnoni Francesco.**
in NAPOLI presso la **Banca Napoletana.**
in TORINO presso **U. Geisser e C.**
in FERRARA presso i sigg. **G. V. Finzi e C.** Cambio Valute.

F. MORELLI

NEGOZIANTE DI MOBIGLIA
con depositi
in Via Padiglioni N. 4.
e Corso Vittorio Emanuele N. 3.

Pregiasi render noto che per sempre accrescersi la fiducia fin qui addimostratagli gentilmente dalla sua numerosa e distinta clientela ha aumentato il suo copioso assortimento di Mobiglia in legno ed in ferro e specialmente

I **Letti in ferro vuoto** della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto e di Milano.

La **Mobiglia di legno piegato** montata in canna d'India della tanto rinomata Fabbrica di Vienna.

I **Specchi di Francia** di qualunque dimensione.

E **Quadri in oleografia, litografia** ecc.

Avvisa pure che eseguisce qualsivoglia lavoro di tappezzeria con precisione, prontezza e modicità di prezzi da non temere concorrenza.

Depositi
Via Padiglioni N. 4
e Corso Vittorio Emanuele N. 3.

) 2 (

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2. 50; 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 1/2 kil 2. fr. 17. 50; 6 kil. fr 36; 12 kil fr. 65.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in *polv.* Po per **12** tazze **2** fr. **50.** c.; per **24** tazze **4** fr. **50** c.; per **48** tazze **8** fr., in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.^a^**, (limited) n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Bruxelles* 16. — Il *Nord* teme che la domanda di mediazione fatta dalla Turchia nasconda speranze di provocare dissensi fra le potenze. È impossibile trattare sulle basi indicate. L'illusione della Turchia circa i dissensi europei presto si dissiperà.

(Non ancora pubblicati)

Roma 15 — *Versailles* 14 — Alle Camere è stato letto il messaggio di Mac-Mahon, il quale dice:

Le elezioni del 14 ottobre affermarono nuovamente la fiducia del paese nelle istituzioni repubblicane. Per obbedire alle regole parlamentari formai un Gabinetto scelto nelle due Camere e composto d'uomini decisi a mantenere queste istituzioni. L'interesse del paese esige che la crisi che attraversiamo sia pacificata; esige che non si usi nuovamente del diritto dello scioglimento, non dovendosi esso erigere a sistema di governo. Usai di questo diritto e mi conformo alla risposta del paese.

La Costituzione del 1875 fondò la repubblica parlamentare e stabilì la mia irresponsabilità e la responsabilità dei ministri, così i nostri diritti e doveri sono determinati.

I principii tratti dalla Costituzione sono quelli del mio governo. La fine della crisi, sarà il principio d'una nuova èra di prosperità. L'accordo fra il Senato e la Camera assicura alla Camera di giungere regolarmente al fine del suo mandato e permetterà di terminare i lavori legislativi. L'esposizione universale sta per aprirsi. Il commercio e l'industria prenderanno nuovo sviluppo ed offriremo al mondo una nuova testimonianza vitale del nostro paese, che si rialzò sempre col lavoro, col risparmio e col profondo attaccamento all'ordine ed alla libertà.

Belgrado 14. — Sono stati pubblicati i decreti dello stato d'assedio, della sospensione dell'autonomia comunale, della sospensione del moratorio pei soldati, ed altre misure.

Costantinopoli 14. — Cristic è partito dopo aver comunicata la nota in cui motiva la dichiarazione di guerra della Serbia.

Un telegramma annunzia il risultato del combattimento di mercoledì presso Biela ed assicura che i russi furono battuti.

Costantinopoli 15. — La Porta spedì alle potenze una protesta in cui confuta i motivi addotti dalla Serbia nella nota di Christic.

Parigi. 15. — La Porta indirizzò alle potenze una circolare nella quale dice, che la Porta nulla fece per provocare, tutto per evitare la guerra, preparò le riforme, e non potevasi dubitare della loro esecuzione. Indipendentemente dalla riforme non vi è motivo di continuare la guerra. La Russia si dichiarò non animata da spirito di conquista. L'onore militare è ampiamente soddisfatto da ambe le parti. L'Europa può ora intervenire utilmente, perchè la Porta è pronta ad accettare condizioni ragionevoli. Il governo ottomano fa appello ai sentimenti di giustizia delle grandi potenze, tuttavia dichiara che l'impero ha ancora delle risorse, ed è pronto a tutti i sacrifici per la sua indipendenza ed integrità.

Londra 13. — Il *Morning Post* assicura che il ministero ebbe ieri comunicazione della circolare della Porta con cui accetta la mediazione dell'Europa.

La Porta afferma che la Costituzione dà garanzie migliori della creazione di Stati autonomi, che sarebbe lo smembramento della Turchia.

Il *Morning Post* crede che la mediazione non sarà accettata attualmente. La Germania si oppone e nessuna offerta dell'Inghilterra sarebbe accettata dalla Russia,

tuttavia soggiunge, una politica russa dura e brutale, potrebbe determinare l'Inghilterra a prendere misure per opporvisi.

Il *Times* dà identiche informazioni.

Roma 14. — Camera dei Deputati

Si prosegue nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Morana chiede che si migliorino le condizioni ed il servizio delle ferrovie siciliane.

Voltaro richiama l'attenzione del ministro su alcuni tratti di ferrovie meridionali che lasciano assai a desiderare.

Depretis promette di rimediare.

Si approvano i capitoli riguardanti la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.

Si passa alla discussione dei capitoli relativi ai telegrafi.

Parenzo domanda se il ministero crede necessario presentare la legge tempo fa annunciata da Zanardelli per regolare il servizio dei telegrammi, onde guarantirne la libertà e segretezza.

Esaminando le condizioni in cui versa ora la corrispondenza telegrafica e vedendo che questa non è tutelata pienamente nè in diritto, nè in fatto, egli opina che sia più che mai necessario di avere una legge che regoli tale materia.

Depretis dice che è vero che manchiamo d'una legge speciale a tale riguardo, ma osserva che sono pochissimi i paesi che ne abbiano una.

Nicotera crede di avere il dovere di invitare Parenzo nell'interesse e decoro del paese e del Governo, di produrre le prove della violenza della libertà e della segretezza della corrispondenza telegrafica altrimenti avrebbe il diritto di respingere come calunnie le voci ed i sospetti a cui egli accennò.

Parenzo risponde che fa appello alla voce pubblica della quale i deputati hanno talvolta debito di rendersi interpreti.

Nicotera osserva che codesto sistema di accusare senza provare, e sollevare questioni senza provocare il giudizio della Camera è un sistema che offende l'equità e nuoce all'autorità della rappresentanza nazionale.

Si presentano due risoluzioni, una di Parenzo per cui la Camera ritiene che finchè non vi sia una nuova legge pei telegrafi, il ministero applicherà le norme vigenti in modo che la libertà ed il segreto dei telegrammi privati sieno rispettati; una di Salaris diretta a prendere atto delle dichiarazioni dei ministri.

Nicotera dà alla risoluzione di Parenzo il significato di sfiducia verso il ministero dell'interno e prega la Camera a pronunciarsi sopra di essa, dichiara del resto che egli accetta quella di Salaris.

Parenzo chiarisce il concetto e lo scopo della sua proposta, e accennando a sentimenti e ad impulsi forse regionali che possono diversamente intenderla, epperò respingerla, desta proteste, rumori, ed agitazione vivissima e prolungata.

Ritornata la calma Parenzo, visto che da taluni si fa ora della risoluzione presentata una questione personale al ministro dell'interno, mentre essa non comprende che una questione di principii e volendo evitare che vengano svisate le sue intenzioni, la ritira.

Nicotera prega Salaris a mantenere la sua risoluzione, essendo necessario che l'incidente venga risoluto con un voto della Camera, chiaro ed esplicito.

Sella per se e per gli amici suoi, dichiara che essi non potendo avere fiducia nel ministero presente devono votare contro detta risoluzione, che esprime piena fiducia tanto più che nella questione ora sollevata non si può negare un fatto, che cioè, l'impressione generale prodotta dai dubbi e dai sospetti insorti, non fu favorevole. La qual cosa Nicotera nega recisamente.

Dopo discussione a cui prendono parte Depretis Cairoli e Farini si chiude la discussione e si delibera per appello nominale la risoluzione Salaris.

La Camera l'approva con 184 voti favorevoli, 162 contrari, 10 astensioni.

Si approvano tutti i capitoli concernenti il servizio telegrafico.

Il Senato terminò la discussione degli articoli del Codice sanitario esclusi quelli contenenti sanzioni punitive.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.